

La donna lascia il marito e un figlio piccolo. I funerali questa mattina presso la chiesa dell'Immacolata

Influenza A, muore 32enne di Riccia

Elisa Ciocca era affetta da obesità e aveva contratto la polmonite



Il sindaco Fanelli

Il sindaco Fanelli

Nonostante sia la seconda vittima, non c'è alcun allarme. Invito la cittadinanza a partecipare domani all'incontro con il primario del Cardarelli, Sabusco, presso il Comune

RICCIA. E' deceduta ieri mattina, presso il reparto di Anestesia e rianimazione dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, Elisa Ciocca, 32enne di Riccia, per grave insufficienza respiratoria e infezione da virus A/H1N1. La paziente, ricoverata martedì notte per una polmonite, era affetta da obesità. I medici si erano insospettiti a causa della febbre alta e avevano quindi deciso di effettuare sulla donna il test dell'influenza suina, visto che non si era sottoposta al vaccino, esame risultato positivo. La 32enne aveva però già contratto un'infezione alle vie

respiratorie ed è stata questa complicazione a provocarne il decesso. Salgono dunque a tre le vittime dell'influenza A in Molise di cui due proprio a Riccia. Lo scorso 5 ottobre, infatti, il 42enne Nino Cappelletti, molto amato in città, aveva perso la vita nello stesso modo, ovvero la terribile combinazione dello stato di obesità e del virus. La seconda vittima era stata una 43enne di Campobasso affetta da una grave patologia autoimmunitaria. Infine, aveva contratto l'influenza anche una bambina di 9 anni, sempre del capoluogo, che si tro-

vava però allo stadio terminale di una neoplasia. Elisa Ciocca era sposata e lascia un bambino. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11.30 presso la chiesa dell'Immacolata. Intanto, il sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, ha deciso di approfondire il tema della prevenzione attraverso un incontro, in programma per domani alle ore 12, con il primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, Giuseppe Sabusco, e i medici di Riccia di medicina generale. L'incontro si svolgerà nell'aula consiliare. La prevenzione è un tema a cui l'amministrazione comunale si dedica costantemente e indipendentemente dalla presenza di nuovi virus influenzali. "Erano già programmati da tempo - ha spiegato l'assessore all'Ambiente e alla sicurezza, Domenico Panichella - gli



L'ospedale Cardarelli

interventi di disinfestazione stanno svolgendo in questi nelle scuole riccesi che si giorni. Si tratta di azioni di

pulizia che ordinariamente vengono svolte per garantire la sicurezza degli ambienti scolastici soprattutto dal punto di vista igienico". "Si ritiene importante - ha sottolineato il sindaco - segnalare una necessaria attenzione in merito ai fattori che determinano una maggiore esposizione critica a malattie. L'obesità soprattutto quella infantile, è un dato estremamente preoccupante in Molise, prima regione italiana per incidenza. Dobbiamo impegnarci tutti per migliorare l'informazione e creare le condizioni per favorire la qualità alimentare". L'amministrazione, infine, ha espresso il proprio cordoglio. La scomparsa di una giovane madre rende ancora più doloroso il momento per la famiglia e gli amici. Saremo vicini - ha concluso la Fanelli - con affetto, assieme alla cittadinanza commossa, al marito e al figlio". ppm

Conferenza stampa sulla recente deliberazione Asrem relativa al riordino dei laboratori analisi

“Troppe cose malvagie”

Il sindaco Guglielmo Giardino prende posizione contro chi in questi giorni ha chiesto le dimissioni

LARINO. Conferenza stampa, ieri mattina, del primo cittadino frentano Guglielmo Giardino sulla recente deliberazione Asrem relativa al riordino dei laboratori analisi regionali, ma non solo perché al centro delle dichiarazioni del sindaco, come del resto anticipato ieri, anche la presa di posizione contro chi in questi ultimi giorni, a mezzo stampa e non solo, ha addirittura chiesto le sue dimissioni.

“Sono state dette troppe cose malvagie nei mie confronti, nei confronti di me come sindaco di questa città e a discapito della maggioranza, come se potessimo noi da soli risolvere i problemi del nostro ospedale, in ultimo, quello legato al laboratorio analisi d'eccellenza diretto dalla larinense Marina Bucci. Sono stato accusato di essere in mala fede su questa vicenda, contro di me sono state fatte tante strumentalizzazioni, specie da parte di qualche esponente del Comitato pro Vietri che ha preferito, non oggi, ma ormai da mesi, andare avanti sulla strada della menzogna nei miei confronti al solo fine di destabilizzare la mia azione che è tesa al bene di questa città”. Giardino ricostruendo la vicenda dal suo punto di vista ha ricordato che lo scorso venerdì proprio un rappresentante del comitato il medico Guerino Trivisonno gli ha mostrato la recente determinazione dell'azienda sanitaria relativa alla riorganizzazione dei laboratori. “Ho preso conoscenza della delibera e mi sono immediatamente attivato

tanto è vero che il manager Percopo mi ha concesso gentilmente un incontro in 48 ore, un incontro regolarmente svoltosi due giorni fa alla presenza anche della direttrice del laboratorio Marina Bucci, dei consiglieri regionali Bizzarro e Bonomolo oltre che del mio vice Quici.

Ebbene dall'incontro è emerso chiaramente che non c'è alcuna intenzione di chiudere il laboratorio analisi del Vietri e che l'unica difficoltà che potrebbe crearsi è quella relativa alla biologia molecolare, punta di diamante proprio del nostro laboratorio. Ma anche sul punto c'è da dire che Percopo ha istituito una commissione ad hoc composta dai tre direttori dei laboratori analisi regionali compresa la nostra dottoressa Bucci. A loro è affidato il compito di mettere nero su bianco una proposta di riordino da presentare entro marzo 2010. Come dire, toccherà agli addetti ai lavori dividere il lavoro, fermo restando la necessità per tutti e tre di contenere la spesa sanitaria, creare l'interconnessione tra i laboratori, utilizzare le stesse procedure di appalto per l'acquisto dei reagenti”. Una determinazione quella assunta di recente da Percopo che riprende, lo si ricorda, una delibera del 2007 a cui, stando alle affermazioni dello



stesso Percopo, bisognava dare attuazione. Tornando, alle dichiarazioni di Giardino, lo stesso ha aggiunto “Mi dispiace di aver subito in queste ultime settimane attacchi di ogni genere, menzogne dette e scritte sui giornali relative al fatto che io avrei interessi personali a che il laboratorio analisi del Vietri chiuda. Qualcuno, non oggi, ma già quasi un anno fa, utilizzando in forma anonima i mezzi di internet, e qualcun altro parlando in politica, ha diffuso la voce che mio figlio, studente di biologia stia lavorando nel laboratorio di analisi privato aperto in via Console



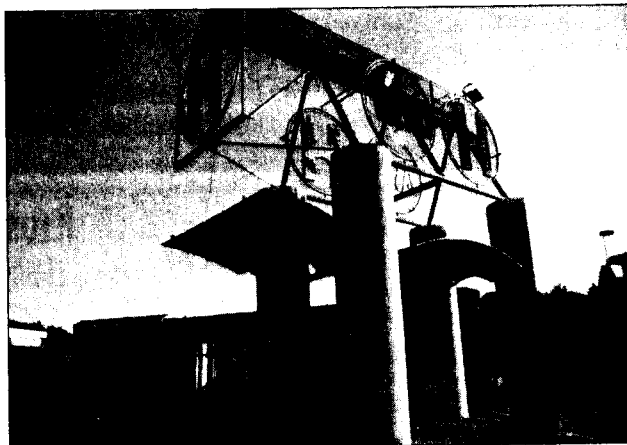
Minucio. Ebbene ho dato mandato al mio legale, sei mesi fa, di sporgere denuncia con-

dennità, non ho mai chiesto rimborsi e sono davvero stanco di sentire certe affermazioni sulla mia persona, sulla persona del sindaco di questa città dette da gente che magari dall'elettorato è stata bocciata.

Sul Vietri come sull'eccellenza del laboratorio analisi restiamo vigili, ma la gente deve pur sapere la verità, perché io non ho paura di firmare de-

gli atti e non mi servo dell'anonimato per fare accuse”. Alla conferenza era presente anche il capogruppo di maggioranza Aldo Caranfa che ha ribadito come sulla persona del sindaco siano state fatte tante strumentalizzazioni gratuite, “un vero e proprio sciacallaggio politico specie dal consigliere di minoranza Antonio Di Bello - ha affermato Caranfa - che ha suggerito al consigliere di informarsi meglio prima di rilasciare dichiarazioni sul laboratorio analisi, di informarsi su quello che sta facendo il suo presidente Di Pietro a riguardo dei tribunali”. Caranfa ha anche aggiunto che non è contro il Comitato “però c'è qualcuno al suo interno che è arrivato a dire che non esiste una classe dirigente a Larino e preferisce remare contro il sindaco Giardino piuttosto che fare altro”.

Ennedieffe



Campobasso Al Cardarelli è morta una donna di 32 anni che era affetta da una grave obesità

Influenza A, terzo decesso nella regione

■ **CAMPORBASSO** Il Molise conta la terza morte per influenza A. Che ha sopraffatto una paziente di 32 anni ricoverata presso l'Unita di anestesia e rianimazione dell'ospedale "Cardarelli" di Campobasso per grave insufficienza respiratoria. La paziente, come spiega l'Asrem in una nota, era stata ricoverata nei giorni passati per polmonite ed era affetta da grave obesità. Un episodio che capita all'indomani dell'annuncio dei vertici sanitari dell'Azienda sanitaria regionale dove spiegava, invece, un lieve regresso dell'infezione. Il responsabile della governace clinica dell'Asrem nonchè pri-

mario di malattie infettive del «Cardarelli» dott. Pippo Sabusco in questi giorni al congresso nazionale di malattie infettive a Modena, sottolinea come sia il giunto il momento di responsabilizzare e quindi sensibilizzare al massimo chi opera a contatto con il rischio contagio sanitario e quindi le fasce più deboli da un punto di vista immunitario e le donne in gravidanza i bambini e gli anziani. Nei prossimi giorni verrà, perciò, ancora di più rilanciata la campagna a sostegno della profilassi anti A che purtroppo in Molise va troppo a rilento: «Meglio o in sostituzione del vaccino non c'è



altro - osserva Sabusco - Qui a Modena si discute proprio di questo e si valuta, a parere di alti esperti, che siamo ancora all'inizio della fase del contagio. I tempi della pandemia po-

trebbero nelle prossime settimane, soprattutto con l'arrivo del freddo e della neve, allungarsi e quindi accrescere il numero dei malati e di altre gravi conseguenze. Dobbiamo allertarci e per-

Analisi

La vittima aveva contratto l'influenza H1N1 ma aveva anche problemi di obesità

tanto convincere che chi si deve vaccinare è necessario che lo faccia, per sé e per gli altri. Di ciò ne devono essere coscienti i medici di base che sono in prima linea e quindi a diretto contatto con i pazienti e la gente e la stessa classe medica paramedica che ruota intorno e all'interno delle strutture sanitarie. A quelli che sino ad oggi si sono vaccinati a me pare che non sia successo nulla. Abbiamo scorte di vaccini a iosa». Do-si immagazzinate e non utilizzate mentre nei prossimi giorni ne arriveranno altre che serviranno per le stesse persone e categorie previste nei «protocolli» tra Regione e Ministero. **Al.Cia.**

ALLARME «SUINA»



*I casi in Molise: un 42enne
e una 43enne, entrambi ricoverati
all'ospedale di Campobasso*

*I ricoveri: un giovane
della provincia di Frosinone a Isernia
e un bambino a Termoli*

*La situazione in Italia:
nelle ultime ore due vittime
a Napoli e una a Padova*

La donna, di Riccia, pesava oltre 170 chili. Era in Rianimazione

Influenza A, muore una 32enne obesa

*E' il terzo decesso
legato al virus H1N1*

NON aveva fatto la vaccinazione, nonostante la patologia di cui soffriva da tempo - una grave obesità cronica - fosse tra quelle considerate 'a rischio'. Così la contrazione del virus H1N1 è stata fatale. Anche in questo caso, come negli altri registrati in Molise, l'Influenza A è stata soltanto una concausa, non il fattore determinante il decesso. Ma ha aggravato un quadro clinico già critico, e ulteriormente compromesso da un'insufficienza respiratoria che ha causato il decesso.

E' morta una donna di appena 32 anni, ricoverata da qualche giorno nel reparto di Rianimazione del Cardarelli di Campobasso.

La donna, di Riccia, sposata e madre di un bambino di cinque anni, soffriva di una grave obesità cronica e

pesava oltre 170 chili. E' arrivata al Cardarelli qualche giorno fa per una polmonite, che ha reso necessario il ricovero in ospedale. Sottoposta al test, è risultata positiva all'Influenza A e ricoverata al reparto di Rianimazione. Nelle ultime ore il suo quadro clinico si è aggravato ed è stata colta da una grave insufficienza respiratoria. I medici del reparto non hanno potuto fare nulla per salvarla.

Si tratta del terzo decesso per l'Influenza A in Molise, senza considerare la morte della bambina di 9 anni colpita da una grave neoplasia e risultata positiva all'Influenza A che però nulla ha avuto a che fare, secondo i medici, con il suo decesso. Nelle scorse settimane era morta una donna ricoverata al Cardarelli, anche lei con gravi patologie croniche. Il primo caso di decesso, invece, aveva colpito un 42enne, anch'egli di Riccia e anch'egli gravemente obeso. Restano invece ricoverati un giovane della provincia di Frosinone a Isernia e un bambino a Termoli, che non è in pericolo di vita.

Anche nel resto d'Italia continuano a verificarsi episodi gravi, anche se il picco pandemico, secondo gli esperti, si starebbe stabilizzando. Nelle ultime ore si sono registrate due vittime a Napoli (un cardiopatico e un obeso); un 47enne malato di fegato è invece morto a Padova, mentre a Torino è ricoverato in gravissime condizioni un uomo che pesa oltre 180 chilogrammi.

daniela di cécco

DA PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fissata al 16 gennaio 2010 la data dell'udienza preliminare che vede coinvolte 19 persone

Truffa delle protesi, il processo

Vendevano materiale sanitario che doveva essere fornito senza spese

L'indagine riguarda la provincia di Campobasso; 2 i casi a Termoli

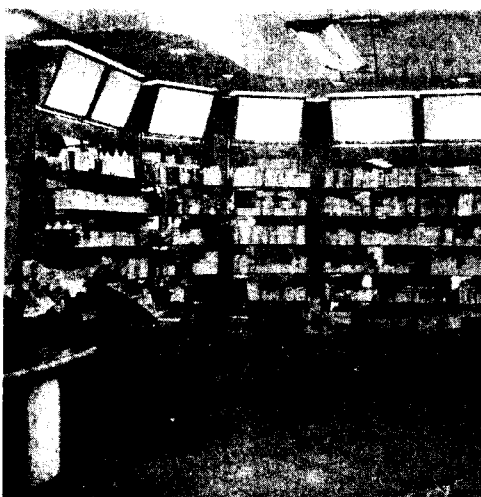
CAMPOBASSO - La voce che circola è, a questo punto, più di un'indiscrezione. Pare sia stata fissata al prossimo 16 gennaio 2010 l'udienza preliminare relativa ad uno dei casi di malasanità che hanno destato maggiore clamore negli ultimi tempi. La vicenda è quella che riguarda alcune farmacie e sanitarie finite nei guai a seguito di un grosso giro di affari e speculazioni legate alla fornitura di protesi.

All'epoca dei fatti furono in tutto diciannove i titolari di farmacie e sanitarie della provincia di Campobasso denunciati dai carabinieri del Nas per concussione, truffa ai danni dello Stato e interruzione di pubblico servizio. Tra questi, due svolgono la propria attività a

Termoli.

L'indagine, coordinata dalla Procura di Campobasso e Larino ed effettuata con l'ausilio di intercettazioni ambientali, scopri che le 19 farmacie e sanitarie coinvolte, operando in regime di convenzione e per conto del Servizio Sanitario Nazionale, rifiutavano di fornire gratuitamente i materiali protesici a pazienti affetti da patologie gravi quali ad esempio la colostomia, ureterocutaneostomia bilaterale, cancro alla prostata e alla vescica, ed altre pretendendo illeciti pagamenti. A far scattare le indagini furono le denunce di alcuni cittadini che, dopo essersi rivolti all'Asrem, interessarono direttamente la magistratura.

Nel dettaglio i carabi-



nieri hanno accertato che i denunciati, a seconda dei casi, pretendevano e ottenevano indebite e consistenti integrazioni di denaro, corrispondevano un quantitativo minore di protesi costringendo gli aventi diritto ad acquistarle a proprie spese richiedendo, inoltre, un indebito rimborso all'Azienda sanitaria sull'intera prescrizione medica, senza defalcare il quantitativo pagato dai pazienti. In alcuni casi, poi, gli stessi denunciati rifiutavano la consegna del materiale nel caso in cui gli aventi diritto si rifiutavano di pagare ciò che avrebbero dovuto ricevere gratuitamente.

Le persone coinvolte, lo scorso marzo, erano già state sentite dagli inquirenti in fase di indagini

preliminari e parrebbe che abbiano lamentato rispetto alla vicenda una sorta di «stato di necessità». Avrebbero sostenuto infatti a loro discolora di patire un forte e prolungato arretrato nei pagamenti provenienti dalla Asrem. Insomma, sarebbero stati i tempi lunghi - dilatatisi oltre ogni misura - a far scattare una sorta di torsione della quale, però, sono rimasti vittima i cittadini. Cittadini e, detto per inciso, malati.

Alla fine, comunque la si giri, questa vicenda va ad aggiungersi ad un quadro di riferimento desolante, in un sistema sanitario regionale che continua ad alternare cortocircuiti e collassi.

dibello

Caso Vietri, in conferenza stampa il sindaco e Caranfa hanno tranquillizzato la collettività

«Nessun laboratorio privato»

Giardino: «Solo menzogne contro di me: sono stufo»

LARINO - Ha spiegato ieri mattina in conferenza i contenuti dell'incontro avuto con il dottor Angelo Percopo.

Il sindaco Guglielmo Giardino ha infatti incontrato la stampa per spiegare come stiano le cose in tema di riorganizzazione sanitaria e riassumere così i contenuti della riunione di mercoledì scorso, svolta rigorosamente a porte chiuse, con il neo manager Asrem. Un incontro voluto dallo stesso primo cittadino che, preoccupato dagli allarmismi lanciati nei giorni precedenti dal Comitato a difesa del Vietri e dal movimento LARINascita, ha ritenuto indispensabile per fare chiarezza. La linea che il dottor Percopo avrebbe ribadito lo vede orientato ad una riorganizzazione che mira a mantenere aperti gli ospedali differenziandoli per eccellenze. "Il dottor Percopo ci ha rassicurati sul provvedimento in questione- ha asserito Giardino- illustrando i passaggi resisi necessari perché comunque legati ad una delibera regionale precedente, datata 13 Novembre 2007. Non si tratta dunque di un provvedimento nuovo". Il riferimento è proprio alla n. 1442 del 10/11/2009, a firma del manager Percopo, con cui si sarebbe stabilito di fatto l'accorpamento dell'Unità Operativa Complessa del Laboratorio Analisi di Larino a quello dell'Ospedale di Termoli. "A una mia domanda precisa sulle motivazioni che hanno condotto a questo provvedimento aziendale il dottor Percopo ha illustrato chiaramente i vari passaggi e ha ribadito quelli che caratterizzeranno questa nuova fase della riorganizzazione sanitaria." Al tavolo erano tra l'altro presenti anche il responsabile del laboratorio analisi del Vietri Marina Bucci, il vice sindaco Giovanni Quici e i consiglieri regionali Michelangelo Bonomolo e Vincenzo Bizzarro, rispettivamente il primo componente di minoranza e, il secondo, presidente della commissione regionale speciale sulla sanità che dovrà vigilare e riferire in consiglio tutte le procedure messe in

atto nell'ambito del piano di rientro. "Alla dottoressa Marina Bucci, la cui presenza ho ritenuto fosse indispensabile per offrire un contributo tecnico alla discussione, ho chiesto nello specifico cosa voglia dire "prestazioni di limitata complessità", terminologia che, ha confermato, sul piano tecnico non esiste e non andrebbe comunque ad intaccare le analisi routinarie". Il problema dunque potrebbe porsi in riferimento alla biologia molecolare e, lo si ricorda, il laboratorio del Vietri è stato in tal senso inserito dal Ministero della Salute tra i ventisette della rete Influnet, unico riferimento in Molise per la pandemia da virus H1N1, ed è uno degli otto selezionati per fare gli esami più importanti, relativamente alle mutazioni genetiche e alla farmaco resistenza. "Spero quindi che la stessa dottoressa Bucci- ha aggiunto Giardino- in quanto membro della Commissione, formata dai direttori dei tre laboratori d'analisi regionali, possa prospettare quanto fatto dal laboratorio del Vietri, riferimento per tecnologie ed esperienze professionali". Una novità prospettata infatti dal manager Percopo sta proprio nella nomina dei direttori dei tre laboratori analisi di Campobasso, Isernia e Larino-Termoli nella Commissione a cui è stato affidato il compito di redigere, entro marzo 2010, la proposta di un nuovo assetto dei laboratori d'analisi regionali salvaguardando le eccellenze. Nessuna volontà dunque di chiudere il laboratorio analisi del Vietri e, soprattutto, quest'ultimo provvedimento dell'Asrem sarebbe legato soltanto all'attuazione di una riorganizzazione degli stessi laboratori, varata nel 2007, e che solo oggi si sta concretizzando in Molise. Un obbligo quindi per l'azienda per cercare in tanto di stabilire, di concerto con i direttori dei tre laboratori analisi di Campobasso, Isernia e Larino-Termoli, il modo per rendere fattiva questa riorganizzazione. Ma se sul piano politico il sindaco si mostra disponibile al



Il sindaco Giardino e Caranfa, ieri, in conferenza stampa

chiarimento e al confronto costruttivo, su quello personale invece non può più transigere e parla di "scorrettezza" e di "strumentalizzazioni" messe in atto soprattutto dal Comitato a difesa del Vietri. "Mi dispiacciono questi continui attacchi personali da parte di persone e gruppi formati da coloro che tra l'altro non sono del mio stesso orientamento politico e non hanno sostenuto la mia elezione. Discreditarli e attaccarli continuamente non significa risolvere il problema. Il Comitato ha gettato continuamente fango contro la mia persona, come se tutti i guai della sanità dipendessero da me, mentre non si parla del fatto che io non chiedo mai rimborsi spese, non faccio uso per così dire dell'auto blu o di altri benefici e sono continuamente a lavoro per la comunità". Si è detto altresì risentito per diverse voci che girerebbero in città sul conto di un laboratorio privato, aperto da poco, e che starebbero circolando anche sul web; voci infondate che vedrebbero il sindaco legato da "interessi personali" all'apertura del centro di analisi in quanto utile sbocco professionale per una probabile attività lavorativa del figlio "sono già intervenuto sei mesi fa su questa questione. Ho fatto un esposto alla Procura contro ignoti perché sono davvero stufo di queste menzogne. Veniamo attaccati continuamente ma oggi ci tro-

viamo a dover risolvere tutti i 'regali' che ci hanno lasciato le scorse amministrazioni". La parola è poi passata al capogruppo di maggioranza Aldo Caranfa il quale ha voluto replicare all'intervento del consigliere di minoranza Di Bello "se non è preparato in materia di Sanità dovrebbe pensare ad altro. La delibera datata 13 Novembre 2007 tra l'altro è stata fatta quando lui era assessore". Caranfa ha poi sottolineato come "un disegno trasversale sulla chiusura dell'ospedale di Larino esisteva già da anni ed è solo grazie a noi che si è arrivati ad evitarla e sono convinto anche in un rilancio del Vietri.

Siamo una maggioranza unita e coesa. Ci siamo battuti e siamo riusciti anche in questo. Quello messo in atto dal Comitato o comunque da alcuni membri è un vero sciacallaggio politico.

Nel Comitato c'è qualcuno che fa solo politica e cerca continuamente di strumentalizzare le notizie al solo scopo di attaccare il sindaco, mentre devo riconoscere che LARINascita, con cui ho avuto anche un proficuo incontro, ha saputo dialogare e affrontare il problema diversamente.

Alle parole di Percopo ci crediamo, crediamo nella volontà di non chiudere il Vietri e il laboratorio e ad una riorganizzazione che punti sulle eccellenze e sulla qualità".

RoxMammarella

Il Quotidiano Termoli

La richiesta di Alberto Montano In ospedale manca un punto di ristoro

PUB. 6

L'Osservatorio Regionale sulla Qualità dei Servizi Sanitari organismo regionale che opera nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche per la Salute tra le sue missioni ha anche quella di promuovere il miglioramento degli standard alberghieri e di accoglienza delle strutture di ricovero e cura. Nell'ambito di questa funzione si inquadra l'intervento del Direttore Responsabile dell'Osservatorio, dott. Alberto Montano, che in seguito a diverse segnalazioni pervenute e ad una verifica effettuata nell'ambito della struttura ospedaliera di Termoli ha rilevato che da più di due anni l'ospedale San Timoteo è privo di un bar e di una sala di ristoro.

Montano nella nota inviata alla Direzione Generale Asrem sollecita una rapida soluzione del problema attraverso una gara per l'affidamento in gestione del servizio nell'interesse degli utenti e dei pazienti. "In un momento in cui si sta cercando di operare al meglio per razionalizzare e rendere più efficiente con una minore spesa il nostro Sistema Sanitario Regionale, - afferma il dottor Montano - non possiamo dimenticare che l'offerta ai cittadini e agli utenti di servizi generali nelle nostre strutture incidono molto sulla qualità della Sanità nel suo complesso e che carenze di

Il sindaco di Larino ha indetto una conferenza per rispondere agli affondi delle associazioni Giardino: "No agli attacchi personali"

L'amministrazione comunale ha ribadito il suo impegno costante e proficuo a difesa del Vietri

di Naide Fiscarelli

L'ultima delibera dell'Asrem, che minaccia di ridimensionare drasticamente le attività del Laboratorio Analisi del Vietri di Larino per effetto della riorganizzazione sanitaria, se da un lato ha provocato allarme nella popolazione e negli operatori del settore, dall'altro ha prodotto un effetto importante sull'amministrazione comunale frentana. Nell'ambito della conferenza stampa convocata ieri dal sindaco Giardino per informare la cittadinanza dell'esito della riunione con il direttore generale Percopo e per difendersi dalle accuse rivoltegli da alcune associazioni locali, la maggioranza, per bocca del suo capogruppo Caranfa, ha ammesso ciò che finora ha sempre negato, e cioè che esista un disegno politico contro l'ospedale Vietri, che miri a indebolirlo per destinarlo alla chiusura. "Un disegno politico trasversale - ha precisato Caranfa - che accomuna la destra e la sinistra. Contro questo disegno l'amministrazione comunale si sta battendo con tutte le proprie forze e, se non lo avesse fatto, oppure se al nostro posto ci fosse stato qualcun altro, le chiavi del Vietri potevano essere buttate

a mare".

Il sindaco Giardino ha dunque rivendicato il proprio operato a salvaguardia del nosocomio cittadino e si è difeso dagli attacchi lanciati dal Comitato pro Vietri e dall'associazione Larinascita, mirati soltanto, strumentalmente, a gettare discredito sulla sua persona. Contro le "calunnie", perpetrate ai suoi danni, già sei mesi fa, da anonimi per mezzo di una bacheca virtuale, il sindaco ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica che ha poi dato mandato alla polizia postale di effettuare le indagini. Le voci calunniose, che il sindaco ha tenuto a smentire in modo deciso, hanno ipotizzato l'esistenza di una relazione tra l'istituzione di un Laboratorio privato in via Console Minucio a Larino, e l'interesse del primo cittadino a far assumere suo figlio, studente di Biologia. Un Laboratorio privato che comunque gode di un budget pubblico il quale tuttavia, una volta esaurito, non viene riassegnato.

La maggioranza ha poi respinto l'invito del consigliere Di Bello che, in un recente comunicato stampa, aveva esortato l'amministrazione a farsi da parte, perchè non capace di

gestire la situazione.

L'amministrazione comunale ha quindi ribadito ancora una volta di impegnarsi in modo incondizionato per difendere il Vietri dai tagli imposti dalla riorganizzazione sanitaria che, come è noto, deve tener conto del piano di rientro (i cui termini scadono nel marzo 2010) imposto dal governo nazionale per far fronte al deficit della sanità regionale, sotto il controllo del commissario e del sub-commissario. D'altra parte, però, non si può proprio negare che il Vietri abbia già subito dei tagli e che l'ultima delibera Asrem parli del rischio di smantellamento di un settore d'eccellenza come il Laboratorio Analisi. Il sindaco, nel corso della conferenza stampa, ha illustrato il contenuto ed il senso da attribuire alla delibera Asrem in questione, dopo l'incontro con il direttore Percopo. Una delibera che, come è noto, riprende un documento identico datato 13 novembre 2007, atto questo che Percopo, a sua detta, non avrebbe potuto evitare, in quanto sollecitato dallo stesso subcommissario, dott. ssa Mastrobuono. Un atto che, su disposizione di una legge nazionale, predispone il riordino della rete dei laboratori pubblici che devono essere "interconnessi e uniformati". Toccherà adesso ai direttori dei tre Laboratori regionali, tra cui la dott.ssa Bucci, confrontarsi tra di loro il 2 dicembre prossimo per farsi carico della riorganizzazione regionale dei Laboratori. Una soluzione che, se da un lato permetterà al direttore del Laboratorio di Termoli-Larino di difendere le sue eccellenze, dall'altro potrebbe "scaricare" sugli stessi operatori un eventuale fallimento dell'operazione. Percopo ha assicurato che il Laboratorio Analisi non chiuderà e che verrà valorizzato come merita. E l'amministrazione comunale lo ha ringraziato, dichiarando di aver fiducia in lui e di volergli crede-

re. Ma in tutta questa vicenda intricata e confusa, basata sulle carte, si staglia un'unica certezza: esiste una delibera, firmata prima da Florio e poi da Percopo, che stabilisce che il Laboratorio Analisi di Larino di qui a poco potrà effettuare soltanto "gli interventi di urgenza e limitata complessità". E questo, come ha spiegato chiaramente la dott.ssa Bucci, significa una sola cosa: il Laboratorio Analisi non chiuderà, ma

sarà declassato, potrà sì effettuare gli esami di routine, ma dovrà rinunciare a ciò che lo ha reso un'eccellenza, cioè le tecniche Ria e la biologia molecolare.

L'organizzazione futura della sanità avrà un andamento piramidale, con Campobasso al vertice e Larino relegata alla base. In pratica, le decisioni sarebbero già state prese, i "giochi già fatti", e la riunione del 2 dicembre prossimo tra i di-

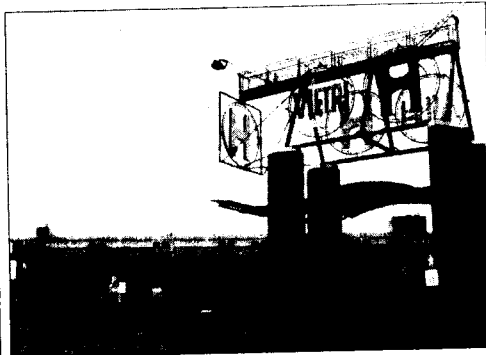
rettori dei tre Laboratori regionali somiglierebbe di più ad una farsa.

Il direttore del reparto di Termoli-Larino, che ha partecipato all'incontro con Percopo, ne è convinta: nella riunione si andrà a stabilire soltanto "come" dovranno essere effettuate le operazioni di laboratorio, ma è già stato stabilito "chi" dovrà eseguirle. "Spero di sbaghiarmi - ha concluso Marina Bucci - ma credo proprio che sia così".



Un momento della conferenza stampa del sindaco Giardino

Nuova iniziativa del Comitato La Mastrobuono all'ospedale Vietri



Riceviamo e pubblichiamo la nota del Comitato pro Vietri che annuncia il prossimo incontro con il subcommissario ministeriale, la dott.ssa Mastrobuono.

“Il Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino, nonostante gli attacchi provenienti da tutti quegli schieramenti politici che si sentono messi a nudo per il loro immobilismo e l'inefficacia della loro azione politica, continuerà a portare avanti tutte le iniziative necessarie ad evitare che l'ospedale del nostro territorio venga ulteriormente svilito nei suoi servizi e nelle sue eccellenze che, negli anni, validissimi professionisti hanno saputo costruire a differenza di altri che godono solo del favore politico. In linea con quanto premesso, il Comitato ha chiesto ed ottenuto un incontro, che si terrà a Campobasso il giorno 1° dicembre p.v., con il sub-commissario ministeriale dott.ssa Isabella Mastrobuono alla quale verrà consegnata una dettagliata relazione che mette in evidenza tutta la fallacità del piano messo in atto per riorganizzare il sistema sanitario della nostra Regione. Chiederemo, inoltre, alla sub-

commissario come sia possibile che un provvedimento regionale, il n. 1442 del 10/11/2009 recante disposizioni per lo smantellamento del Laboratorio Analisi del Vietri, possa scavalcare uno ministeriale che designa proprio questo laboratorio come unico centro regionale accreditato per la diagnostica influenzale con potenziale pandemico e che, proprio in questo periodo, deve fronteggiare il pericolo derivante dal contagio e dalle mutazioni del virus AH1N1. Le rassicurazioni del direttore generale Asrem, dott. Percopo, se rassicurano la nostra amministrazione comunale, non convincono affatto il Comitato poiché vale sempre la massima: "verba volant sed scripta manent" e per ora abbiamo solo il provvedimento n. 1442/2009 che come una spada di Damocle pende ancora una volta sul nostro ospedale. Nei prossimi giorni, a seguito dell'incontro con la dott.ssa Mastrobuono, il Comitato terrà un incontro pubblico con i cittadini per aggiornarli sugli ultimi avvenimenti che vedono coinvolto il nostro ospedale e per concordare nuove ulteriori azioni di protesta”.

Il Quotidiano Campobasso

www.italcomsrl.it

www.italcomsrl.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Terzo decesso in Molise. Si tratta di una 32enne di Riccia, ricoverata al Cardarelli, a causa di una grave polmonite

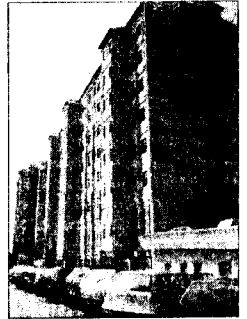
Virus A: muore giovane donna, era obesa

A poche ore dalla tavola rotonda organizzata dalla Commissione regionale e sanitaria per fare il punto sul virus A, a Campobasso si registra il terzo decesso a causa dell'influenza H1N1. Si tratta di una giovane donna, 32enne, che nella mattinata di ieri è morta in un letto del reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Cardarelli. La ragazza, originaria di Riccia, sposata e mamma di un bambino, è arrivata al Pronto soccorso di Tappino nei giorni scorsi: grave forma di polmonite, questa la diagnosi

iniziale. La 32enne, affetta da grave obesità, è stata sottoposta al tampono, che ha accertato il contagio del virus A. Con il passare delle ore le condizioni della donna sono gravemente peggiorate, tanto da portarla alla morte, causata da una gravissima insufficienza respiratoria. Per lei, anche se non avesse mai contratto la nuova influenza, le speranze di restare in vita si erano comunque ridotte al lumicino. Salgono a tre, quindi, i decessi in Molise che hanno come concausa il contagio da virus A: un uomo sui

40 anni, sempre di Riccia, e una donna di Campobasso.

Intanto, il sindaco del comune fortorino Micaela Fanelli tranquillizza la popolazione, invitando tutti ad un convegno con il primario di Malattie Infettive Sabusco in programma domani alle 12. 'Si ritiene importante segnalare - spiega la Fanelli, rammaricata per la morte della sua concittadina - una necessaria attenzione in merito ai fattori che determinano una maggiore esposizione critica a malattie'. An.Sa.



Spesa farmaceutica e conti sotto la lente della Finanza: Florio si difende e ribatte alle accuse formulate



CAMPOBASSO. Arrivano i chiarimenti dopo le notizie su presunti irregolarità e danni erariali derivanti dal mancato ricorso alla procedura di 'distribuzione per conto' dei farmaci. L'ex direttore dell'Asrem Sergio Florio, infatti, precisa: "L'indagine, commissionata in diverse regioni d'Italia dal Ministro dell'Economia e delle Finanze allertato da dati apparentemente contrastanti tra i diversi circuiti di distribuzione dei farmaci, è di natura conoscitiva. Come molti addetti ai lavori sanno, inoltre, l'anomalia del risultato della rilevazione dei dati deriva dalle particolari modalità tecniche con cui si alimentano i diversi circuiti alternativi di distribuzione dei farmaci. Sono rispettoso del lavoro svolto dalla Guardia di Finanza e dai tecnici del Ministero, ma non posso non esserlo di quello realizzato dai miei ex collaboratori che concretamente hanno provveduto alla complessa attivazione

ne per conto consentendo, peraltro, per tutto il periodo oggetto dell'indagine, di conseguire largamente gli obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica fissati dal Piano di rientro. Un dato, questo, validato intanto dal Ministero dell'Economia.

Ciò non di meno non nego che quanto fatto, alle difficili condizioni date, fosse in qualche modo ulteriormente perfezionabile ma se il prezzo da pagare per questo avrebbe dovuto essere l'interruzione del servizio o anche il mancato accesso alle risorse premiali previste per le Regioni adempienti gli obiettivi del Piano di rientro, rivendico orgogliosamente il lavoro per come è stato svolto".

L'ingegnere Florio poi sottolinea: "Valga un dato per tutti: nel solo 2008 l'attività in parola ha prodotto un risparmio pari a 2 milioni e 700 mila euro consentendo alla Regione Molise di contenere la spesa farmaceutica territoriale al di sotto della prefissata soglia del 14% del Fondo Sanitario Regionale. Allo stato attuale, al di

là delle doverose segnalazioni inviate alla giustizia contabile, nessuno men che meno io risulta indagato, come pure purtroppo è stato erroneamente riportato da un quotidiano.

In questo senso, come uomo e come tecnico che non si è mai risparmiato nel suo impegno professionale quotidiano, un impegno volto soprattutto alla salvaguardia delle risorse pubbliche, non posso non dolermi per quanto letto sulla stampa, ma sono e resto sereno nella consapevolezza di aver fatto fino in fondo, ed oltre, il mio dovere"



Sergio Florio

PROCREAZIONE: 7% SPERMA IN BANCHE HA SEME 'SPUNTATO' PER HPV

L'INFEZIONE E' UNA CAUSA D'INFERTILITA' MASCHILE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - Il 7% degli spermatozoi conservati alla banca del seme sono "spuntati", incapaci cioè di portare a buon fine una gravidanza, perché affetti da Papilloma virus (Hpv). E' quanto emerge da una ricerca condotta dall'equipe di Crioconservazione dei gameti maschili dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova e presentata oggi al convegno "Disfunzioni gonadiche e patologie sistemiche: differenze di genere" in corso a Lecce.

Lo studio ha analizzato 100 campioni presi a caso tra i 1.600 affidati alla Banca del seme per problemi d'infertilità o neoplasie testicolari. "Il virus dell'HPV - spiega il direttore del centro Carlo Foresta - è presente negli spermatozoi degli uomini infertili. Non solo, può rivelarsi una delle cause dell'infertilità stessa". L'Hpv altera, infatti, le caratteristiche degli spermatozoi che se usati per la fecondazione in vitro impediscono lo sviluppo dell'embrione con il conseguente fallimento della stessa. Risultati importanti, secondo gli esperti, che vanno estesi perché se si confermasse una così forte presenza di Hpv negli spermatozoi, la ricerca dell'virus nel liquido seminale dovrebbe diventare un'indagine di routine.

Secondo alcune stime, infatti l'80% degli uomini sessualmente attivi contrae l'infezione da HPV nell'arco della propria vita, solitamente dopo i primi rapporti sessuali. Non solo: entro i 18 anni, già il 50-60% della popolazione maschile che ha avuto rapporti è infetto e non lo sa. Manca la prevenzione e l'attenzione maschile verso questa patologia e la sua mancata neutralizzazione ne comporta la trasmissione a tutte le persone non vaccinate. Nella maggioranza dei casi la malattia non dà sintomi e si risolve spontaneamente. "Ma il 50% pazienti che risultavano positivi un anno fa - afferma Foresta - lo è ancora adesso, segno dunque che l'infezione non viene eliminata facilmente dal liquido seminale". Di qui il consiglio, per ridurre la trasmissione dell'infezione, di utilizzare sempre il preservativo, tanto più in chi ha comportamenti a rischio.(ANSA).

VI/

SOB S04 R46 S41 QBKN

INCENDIO CARDARELLI: INCHIESTA CHIUSA, RESTA UNICO INDAGATO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 28 NOV - Chiusa l'inchiesta sul rogo doloso che lo scorso 2 aprile danneggiò un reparto dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. L'avviso di conclusione indagini è stato notificato all'unico indagato per questa vicenda, C.C., 47enne di Riccia, dipendente di una società che fornisce servizi alla struttura sanitaria e che nei mesi scorsi è stato denunciato dalla polizia con l'accusa di incendio doloso. Stando alla ricostruzione fatta dagli investigatori l'uomo avrebbe appiccato il fuoco come ritorsione perché da diversi mesi non percepiva lo stipendio.

Il rogo seminò il panico tra le persone presenti e distrusse un ambulatorio del reparto di Cardiologia. Il fumo invase tutto l'ospedale fino al sesto piano, e alcuni pazienti vennero trasferiti in stanze più lontane dal luogo dell'incendio (furono evacuati in via precauzionale anche undici neonati dal nido che si trova proprio sopra al luogo del rogo). Nessuno rimase ferito, ma i soccorritori evidenziarono che si sfiorò una strage.

I legali del 47enne avranno ora venti giorni di tempo per presentare eventuali memorie difensive, subito dopo il pm Nicola D'Angelo, titolare delle indagini, potrà chiedere il rinvio a giudizio. (ANSA).

M12-PRO/RST

S43 QBKX

SALUTE: MAMME E PEDIATRI 'DIVISI' SU ALLATTAMENTO AL SENO**PADOVA**

(ANSA) - PADOVA, 28 NOV - Mamme e pediatri 'divisi' sull'allattamento al seno: i pediatri indicano l'allattamento al seno in modo esclusivo fino al sesto mese di vita come una delle cose più importanti per il benessere dei bambini (al quinto posto), mentre le mamme relegano questo aspetto solo al 13/o posto. E' quanto emerge da un'indagine sul benessere dell'infanzia e dell'adolescenza realizzata dalla Società Italiana di Pediatria in collaborazione con l'Osservatorio Chicco e il settimanale "Donna Moderna", presentata al 65/o Congresso nazionale della Sip in corso a Padova.

Il sondaggio rivela che mamme (4.000 lettrici di Donna Moderna) e pediatri (600 intervistati) sono d'accordo ma non troppo sui requisiti più importanti per il complessivo benessere psicofisico dei figli. Considerando le prime cinque priorità indicate dagli uni e dalle altre si è infatti riscontrato un sostanziale accordo su tre aspetti importanti: saper porre dei limiti, adeguati all'età, alle richieste dei figli (al primo posto per i pediatri e al terzo per i genitori); favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari fin dallo svezzamento, partendo dall'esempio in famiglia (terzo posto per i pediatri e al quinto per le mamme) e che il bambino non sia esageratamente caricato di impegni e aspettative da parte della famiglia (indicata come quarta priorità sia da pediatri che da mamme). Ma l'indagine ha riscontrato anche significativi elementi di discordanza, come, appunto, sull'allattamento al seno. Inoltre, mentre per le mamme la priorità per il benessere dei loro figli è la garanzia della presenza di un pediatra in ogni Pronto soccorso, per i pediatri è solo all'ottavo posto.

"Trovo normale che i pediatri considerino l'allattamento al seno altamente prioritario - commenta il presidente della Sip Pasquale Di Pietro - Come trovo altrettanto normale che le mamme, che si confrontano con le difficoltà di tutti i giorni che l'allattamento prolungato comporta, siano un po' meno sensibili al problema".

(ANSA).

BOG/

S0B S41 S04 R46 QBKN

FINANZIARIA: WELFARE; SU COSTO PERSONALE SSN PARAMETRO E' 2004**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - Nel triennio 2010-2012 le spese del personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale non dovranno superare, per ciascun anno, "al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap", l'ammontare fissato nel 2004 diminuito dell'1,4%: è quanto prevede il pacchetto Welfare della Finanziaria messo a punto dal ministro Maurizio Sacconi. In questo contesto, viene sottolineato, dovranno essere considerate anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile. "Sono comunque fatte salve - si legge nel testo - e pertanto devono essere escluse sia per l'anno 2004, sia per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati", come anche le spese relative ad assunzioni a tempo determinato e a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca. Questi enti, in virtù dei processi di riorganizzazione avviati e del processo di "razionalizzazione ed efficientamento" della rete ospedaliera, dovranno predisporre, tra l'altro, un programma annuale "di revisione delle consistenze di personale", finalizzato alla riduzione della spesa complessiva, con conseguente "ridimensionamento dei fondi pertinenti della contrattazione integrativa". Le diverse Regioni, sempre per gli anni 2010, 2011 e 2012, verranno giudicate adempienti "una volta accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti"; in caso contrario "la Regione è considerata adempiente solo dove abbia comunque assicurato equilibrio economico". (ANSA).

TEO/

SOA S04 QBXI